

Presidente Regione Puglia
Dott. Michele Emiliano
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Francesco Giovanni Stea
assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it

Sindaco Comune di Ugento
Dott. Massimo Lecci
protocollo.comuneugento@pec.rupar.puglia.it

Gabinetto del Presidente
Avv. Claudio Stefanazzi
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: DGR n. 2465 del 21/12/2018 Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento, seguito DGR n. 912 del 29 maggio 2018 - Avvio indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione della discarica "Monteco srl".
Trasmissione Relazione Finale con l'esito delle indagini.

Gent.mi,

in ragione della rilevanza ambientale della questione in oggetto e dei significativi risultati conseguiti all'esito delle attività tecnico scientifiche poste in essere da ARPA Puglia e CNR, in coerenza con l'azione di costante tutela del nostro territorio, sono con la presente a trasmettere gli esiti dell'indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione su tutti i tre lotti di discarica "Monteco srl" sita in loc. Burgesi, la cui esecuzione era stata affidata alla scrivente Agenzia con Deliberazione di Giunta Regionale n.2465 del 21/12/2018.

Ad ARPA Puglia era stato affidato il compito di coordinare l'indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione, sulla base di una proposta di piano di investigazione geofisica, allegata alla citata Delibera ed elaborata a cura di ARPA in collaborazione con il CNR-IRSA, ai fini della:

- caratterizzazione geofisica del corpo rifiuti ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione organica;
 - stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica;
 - verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo della discarica
- in ragione del potenziale rischio che fusti con materiale ad alto contenuto di PCB fossero stati illecitamente smaltiti nel corpo della discarica.

Ai fini dell'espletamento delle attività, ARPA Puglia in data 13/03/2019, come già concordato con la Regione Puglia, sottoscriveva con il CNR un Accordo, ai sensi dell'art.15 della L. n.241/1990, in cui venivano concordate tempistiche e modalità di realizzazione dell'indagine, apportando anche talune variazioni rispetto alla proposta originaria che, a parità di restituzione ed affidabilità dei risultati, risultavano meno invasive e più sostenibili, sia ambientalmente sia economicamente, in quanto di nessuna incidenza sui presidi di protezione già presenti sul corpo della discarica (telo di copertura impermeabile e sistema di estrazione del biogas). La rimodulazione e progettazione delle indagini veniva condivisa con gli Enti in occasione degli incontri del 07.06.2019 e 11.07.2019 presso codesta Autorità Regionale.

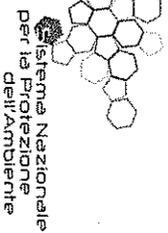
Le circostanze della rimodulazione delle indagini, prima, e dell'emergenza sanitaria COVID-19, successivamente, hanno imposto una dilatazione dei tempi di conclusione delle attività, oltre il previsto mese di maggio. Nel mese di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste n. 27 – 70126 Bari
tel. 080 5460151 fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it
pec.dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Luglio u.s. è stata elaborata la relazione definitiva con gli esiti delle indagini geofisiche, che risponde puntualmente al mandato conferito, in ordine alla verifica sull'eventuale presenza di fonti di contaminazioni da sostanze organiche con prevalente presenza di PCB, alla conseguente estensione in caso di rinvenimento, nonché alla tenuta del telo impermeabile di protezione posto sul fondo e sulle pareti della discarica.

Rinviamo ad ogni dettaglio contenuto nella Relazione allegata predisposta dal CNR IRSA sotto lo stretto coordinamento di ARPA, che ha seguito anche in campo le attività di indagine, si possono sinteticamente riassumere gli esiti dello studio:

1) Caratterizzazione geofisica del corpo rifiuti ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione da composti organici con contenuto di PCB

Il modello ha consentito di caratterizzare il corpo rifiuti per tutto il suo spessore, variabile fra 15 e 19 m. Nella porzione più superficiale (3-5 m dalla sommità del corpo discarica) è stata rilevata una diffusa eterogeneità, come evidenziato dalla differente distribuzione di conducibilità elettrica fra i lotti II e III e il lotto I.

La mancata localizzazione di forti anomalie di bassa conducibilità elettrica all'interno del corpo rifiuti unitamente alla sua graduale variazione esclude la presenza di composti organici con contenuto di PCB diffusi nel corpo rifiuti.

2) Stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica

L'ipotesi originaria prevedeva che la contaminazione organica fosse stata raccolta in fusti metallici abbancati sul fondo della discarica e concentrati in una specifica area del lotto III. L'eventuale presenza di un numero considerevole di fusti metallici concentrati in una specifica zona della discarica avrebbe generato un rilevante incremento di segnale in corrispondenza della presunta zona di abbancamento.

L'analisi delle mappe di fase apparente esclude la presenza di fusti metallici concentrati in una zona della discarica poiché non sono state rilevate significative anomalie in corrispondenza delle profondità d'investigazione più elevate. Analoga considerazione, per effetto opposto, può essere estesa all'individuazione di fusti di natura plastica che avrebbero generato un'anomalia di bassa conducibilità concentrata nella zona di accumulo.

3) Verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo della discarica stessa

Un indicatore fondamentale per la verifica della tenuta del telo impermeabile in HDPE è rappresentato dal forte contrasto di conducibilità che si genera fra il percolato e il mezzo circostante, in caso di lacerazione della geomembrana. Infatti, in caso di lacerazione della geomembrana, la diffusione del percolato negli strati sottostanti crea una significativa anomalia di conducibilità elettrica nella zona della lacerazione. Peraltro, in caso di integrità della geomembrana, il modello non è in grado di rilevare il modesto spessore del percolato posto al di sopra della geomembrana.

Nel caso in studio, l'assenza di anomalie diffuse sul fondo della discarica garantisce la tenuta della geomembrana.

Restando a disposizione per ogni confronto e/o chiarimento in merito ai contenuti della relazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Avv. Vito BRUNO

Allegato: Relazione sulle indagini geofisiche - LUGLIO 2020, redatta a cura del CNR IRSA di Bari

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel: 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste n. 27 – 70126 Bari
tel. 080 5460151 fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it
pec: dir.generale.arpapuglia@pec.rupor.puglia.it